

Coronavirus: “Lettera a decisori” esperti, dati App restino su Smartphone

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Coronavirus: esperti, dati app Immuni restino su smartphone. Lettera a decisori, "necessaria trasparenza e rispetto diritti"

ROMA, 21 APR - Nelle app di tracciamento vanno adottati "approcci decentralizzati" con i dati conservati localmente sui dispositivi. Dovrà essere "esclusa la geolocalizzazione" e i dati dovranno essere "tutti cancellati al termine del periodo di utilità degli stessi ai fini della ricostruzione del contagio".

-

Sono alcuni punti delineati in una lettera aperta - iniziativa presa dal Nexa Center for Internet and Society del Politecnico di Torino - a cui hanno aderito accademici ed esperti, da Juan Carlos de Martin del Politecnico di Torino a Stefano Zanero del Politecnico di Milano, dal giurista Vladimiro Zagrebelsky allo scrittore ed editorialista Evgeny Morozov.

-

La lettera è rivolta "ai decisori" e arriva alla vigilia dell'audizione al Copasir del commissario per l'emergenza Domenico Arcuri. Per essere ampiamente usata dalla popolazione si legge, "è essenziale che tale tecnologia sia trasparente, sicura e rispetti i diritti e le libertà fondamentali delle persone".

La lettera fissa quattro punti "importanti" per l'app. Il primo è "l'uso volontario e libero, nessuna limitazione o discriminazione potrà essere determinata dal mancato utilizzo". Il secondo esclude l'uso

della geolocalizzazione e chiede che "la finalità specifica dell'app resti il tracciamento e non finalità estranee" come "le autocertificazioni online o più o meno improbabili nulla-osta di circolazione che richiedono altre e diverse valutazioni di liceità del trattamento".

•

Per gli esperti, inoltre, "il software delle tecnologie da adottare deve essere disponibile pubblicamente" così come "il protocollo su cui si basa l'app, i documenti che hanno portato alle scelte dei decisori, incluso il parere del Garante della Privacy" e deve essere "trasparente il governo complessivo dell'intero processo di tracciamento inserito nelle più ampie strategie di contenimento del virus nella fase 2".

•

Infine, "la memorizzazione dei dati deve essere completamente decentralizzata" con i dati "conservati localmente sui dispositivi, soluzione che risponde appieno all'esigenza, propria dell'intera normativa a protezione dei dati, di lasciare ai cittadini il controllo sulle informazioni personali". "L'uso di tecnologie e dati digitali svolge e svolgerà un ruolo importante nelle strategie di sanità pubblica per contrastare l'epidemia COVID-19", si legge nella lettera in cui si registra "una preoccupante sottovalutazione dei rischi connessi alla messa in campo di app non adeguate". "Tale tecnologia - si aggiunge - dovrà essere inserita in una efficace strategia sanitaria complessiva ed essere largamente accettata e utilizzata dalla popolazione.

•

Affinché quest'ultima condizione si realizzi è essenziale che tale tecnologia sia trasparente, sicura e rispetti i diritti e le libertà fondamentali delle persone. Le scelte politiche che faremo in questo particolare momento saranno determinanti nel disegnare domani il rapporto tra cittadini e Stato. Siamo preoccupati che nell'effettiva messa in campo dell'app si possano insinuare interessi che hanno priorità diverse da quella della tutela dei diritti fondamentali dei cittadini e che quindi siano adottate e implementate soluzioni in deroga alla normativa a protezione dei dati".